



1° Festival della Storia e della Memoria

///Levico Terme

**dall'11 al 17
MAGGIO 2026**

*Una settimana di
mostre, incontri,
conferenze,
presentazioni di libri,
interventi di esperti*



Il Sacrario militare di Trento

*La metamorfosi
del campo di battaglia
in edificio del silenzio*

**Levico Terme, Sala del Consiglio comunale
sabato 16 maggio 2026 ore 20,30**

Joseph Tassone

Capo Ufficio Servizi funerari del Comune di Trento



01

Il dopoguerra e i cimiteri militari



La fine della Prima guerra mondiale lascia l'Italia di fronte a un drammatico scenario: centinaia di migliaia di morti, molti dei quali non identificati, sepolti lungo un fronte esteso e impervio, tra montagne, altipiani e vallate.

Durante il conflitto, le sepolture sono spesso provvisorie: fosse comuni, piccoli cimiteri improvvisati, croci di legno senza nome.

Nel dopoguerra, l'Italia attua un programma sistematico di recupero, identificazione e trasferimento dei Caduti in cimiteri ordinati o sacrari, coordinato anche dal **Commissariato generale per le onoranze ai Caduti.**

Il passaggio dal lutto individuale alla memoria collettiva è cruciale:

→ il soldato caduto diviene **simbolo della nazione.**

Si sviluppano così

- **Cimiteri** militari locali**
- **Sacrari** monumentali, con funzioni simboliche e celebrative**

02

**Il Milite Ignoto
simbolo di
tutti i Caduti
senza nome**



Nel 1921 l'Italia inaugura il culto del Milite Ignoto

- *Undici salme non identificate vengono raccolte dai diversi fronti italiani e portate alla Basilica di Aquileia*
- *Una salma ignota proviene da cimitero militare di Castel Dante e, viaggiando verso Aquileia, sosta una notte nel cimitero di Trento*
- *Una madre di un soldato disperso, **Maria Bergamas**, sceglie la salma che rappresenterà tutti i Caduti ignoti*
- *Le altre dieci sono sepolte ad Aquileia*
- *La salma prescelta è trasportata in treno verso l'Altare della Patria*
- *La popolazione lungo il percorso partecipa alle fermate del convoglio, rendendo il lutto esperienza nazionale condivisa.*

*Questo evento trasforma la **memoria privata** in **simbolo collettivo** e segna la costruzione della memoria dei Caduti ignoti.*

03

L'avvento del
fascismo: la
memoria si fa
monumento



Con la salita al potere di Benito Mussolini, la memoria della Prima guerra mondiale viene riorganizzata e reinterpretata all'interno dell'ideologia del regime. I sacrari militari assumono un ruolo centrale in questo processo:

- sono anche strumenti di propaganda volti alla costruzione del consenso***
- la morte dei soldati è letta come eroico e consapevole e sacrificio***
- attorno a loro si sviluppa una vera e propria religione civile***

Anche l'architettura è profondamente influenzata da questa visione:

- si adottano forme classiche e monumentali, ispirate all'antichità romana***
- si privilegiano simmetria, ordine, monumentalità e ripetizione***
- lo spazio è concepito per suscitare impressione e disciplina***

Nascono grandi complessi sacrari, non erano semplici luoghi di sepoltura, ma veri e propri spazi scenografici e rituali, pensati per accogliere cerimonie pubbliche e rafforzare il senso di appartenenza nazionale.



Pasubio



Asiago



*Stemm della Provincia di Vicenza
(1938)*



Cimone



Grappa

Redipuglia

*Camminando verso le tombe si percorre la “**Via Eroica**”, una strada lastricata in pietra: 38 targhe in bronzo indicano i nomi delle località carsiche contese durante la guerra.*

*22 gradoni (alti 2,5 metri e larghi 12) custodiscono, in ordine alfabetico, le spoglie dei 39.857 soldati identificati. Ogni loculo è sormontato dalla scritta “**Presente**”.*

*Al centro del primo gradone si trova l'unica **donna** sepolta, una crocerossina di nome Margherita Kaiser Parodi Orlando, mentre sul ventiduesimo si trovano i resti di 72 marinai e 56 uomini della G.d.F.*

*Al termine della scalinata e dei gradoni, due grandi tombe coperte da lastre di bronzo custodiscono i resti di oltre **60.000 soldati ignoti**. In cima al sacrario sorge la piccola cappella della Deposizione.*

*Sopra a questa struttura religiosa si trovano le **tre croci** in bronzo.*



18 settembre 1938, l'inaugurazione

*A differenza di altre grandi opere del regime, l'inaugurazione del Sacrario di Redipuglia si distinse per un elemento quasi paradossale: il **silenzio** delle autorità.*

*Mentre l'architettura gridava la parola “**Presente**” da ogni gradone, Benito Mussolini scelse di non pronunciare alcun discorso ufficiale durante il rito sul Monte Sei Busi.*

04

Trento: il contesto storico



La città di Trento, fino al 1918 parte dell'Impero austro-ungarico, è una terra di *confine* e di *identità plurale*.

- **La costruzione di luoghi della memoria postbellica ha anche un significato politico: affermazione dell'*appartenenza all'Italia*.**
- **Oltre al sacrario italiano, esiste un monumento ai Caduti austro-ungarici, *memoria dei vinti*.**
- **Realizzato durante la guerra (1917) su progetto dell'arch. Rudolf Perco e decorato dallo scultore Remo Stringari**
- **La sua storia riflette le difficoltà della memoria postbellica:**
 - 1917*: collocazione iniziale al centro del quadrante sud del cimitero**
 - 1932*: spostamento nel cimitero militare**
 - 1972*: spostamento nella collocazione attuale, riorganizzazione e tumulazione dei resti: 6.366 Caduti dal cimitero militare di Trento, 215 dal vecchio "tombone", 1.495 dal cimitero di Pergine**
 - 2009-2010*: di restauro da parte della Soprintendenza**

05

Il sacrario
militare
italiano nel
Cimitero di
Trento





Dati generali

- ***Progettato da Pietro del Fabbro all'inizio degli anni 30***
- ***Inaugurato con grande solennità il 4 novembre 1932***
- ***Ospita 3.202 Caduti italiani, di cui 1.580 ignoti, provenienti da 34 cimiteri di guerra del Trentino.***
- ***È collocato nel colonnato est, quadrante sud***

Architettura

- ***Stile neoclassico: tempio romano con colonne doriche***
- ***Architrave: "1915 - Italarum pietas bello peremptis - 1918"***
- ***Scalinata di accesso***





Interno e apparato artistico

- Altare di **Silvio Zaniboni** con le figure allegoriche di **Tenacia, Fede, Forza**
- Frase di **Cesare Battisti**: “Tutti alla frontiera con il cuore e con la spada”
- Croce dedicata ai Caduti della **Legione Trentina**



Sepulture e cripta

- 1616 loculi per i Caduti identificati
- 2 cappelle laterali per Caduti ignoti
- Nella cripta, Deposizione in gesso di **Andrea Malfatti**

06

Il messaggio e i simboli



IL POPOLO ITALIANO HA CREATO COL SVO SANGVE L'IM
PERO LO FECONDERA COL SVO LAVORO E LO DIFENDERA
CONTRO CHIVNOVE CON LE SVE ARMI

L'esterno

*La facciata esterna richiama quella di un **tempio** greco, quasi a evocare la sacralità del sacrificio dei soldati per la patria.*

*Le quattro colonne, oltre ad armonizzarsi con il colonnato del cimitero, sono in stile **dorico**: un richiamo alla solidità, alla disciplina e all'austerità del mondo antico, che trasforma il sacrario in uno spazio solenne, in cui il **sacrificio** dei soldati viene rappresentato come **fondamento morale** della nazione.*

*Sull'architrave, è stata incisa la frase latina "**ITALORUM PIETAS BELLO PEREMPTIS**" (la pietà degli italiani ai Caduti in guerra) tra le date 1915-1918.*

*La guerra celebrata, quindi, è quella "gloriosa" dell'Italia (**1915-1918**), e non quella che per i Trentini era iniziata nel 1914.*

*Riprendendo uno stilema tipico di molti altri sacrari coevi, l'ingresso è preceduto da una massiccia **scalinata**.*

L'interno

*I soldati sono sepolti in loculi tutti **uguali**, che si susseguono dal pavimento al soffitto in ordine **alfabetico**, senza altra distinzione se non il grado militare inciso prima del nome.*

*L'**altare**, in bronzo, opera di Silvio Zaniboni, reca sul frontale le figure allegoriche della Tenacia, della Fede e della Forza: **virtù militari** che sembrano quasi prendere il posto delle tre **virtù teologali** cristiane di Fede, Speranza e Carità.*

***Cesare Battisti**, considerato traditore dagli austro-ungarici ed eroe nazionale celebrato in tutta Italia, riposa in un mausoleo tutto suo sul Dos Trento, ma è qui ricordato attraverso la sua frase: "Tutti alla frontiera con il cuore e con la spada" incisa sul bordo della mensa dell'altare.*

*Dietro, in una croce delimitata tra i loculi, sono ricordati i Caduti della **Legione Trentina**. Le date di inizio e fine della guerra e sono riprese anche all'interno, nei due vestiboli dai quali si accede alla cripta:*

- nel primo, a richiamare l'inizio della guerra ; è inciso il **proclama** di Vittorio Emanuele III agli italiani (1915)*
- nel secondo trova voce il bollettino della vittoria del generale Diaz (1918).*
*Le due lapidi chiudono altrettanti sacelli dove sono sepolti i **soldati senza nome**.*

Allegoria della fede



Giuseppe Cantone
1715 c. - Salò



Silvio Zaniboni
1932 - Trento



Stefano Zuech
1928 - Canazei

Cripta

Due scale elicoidali conducono alla cripta. Il vano, quadrangolare, è scandito da colonne. Qui, oltre a 16 grandi tombe distinte, si susseguono dal pavimento al soffitto i loculi dei soldati Caduti.



*Negli anni successivi all'inaugurazione, nella cripta, tra le colonne, viene collocata la **Deposizione** di Andra Malfatti, simbolo di tutte le **madri** che offrono la morte dei propri figli in sacrificio alla **patria**.*

07

L'ingegno e il
disegno: gli
artisti
patrioti



Pietro Del Fabbro

Nacque nel 1893 in Friuli.

*Trevigiano d'adozione, fu maggiore nel 1° e 8° **Alpini** e partecipò alla Grande*

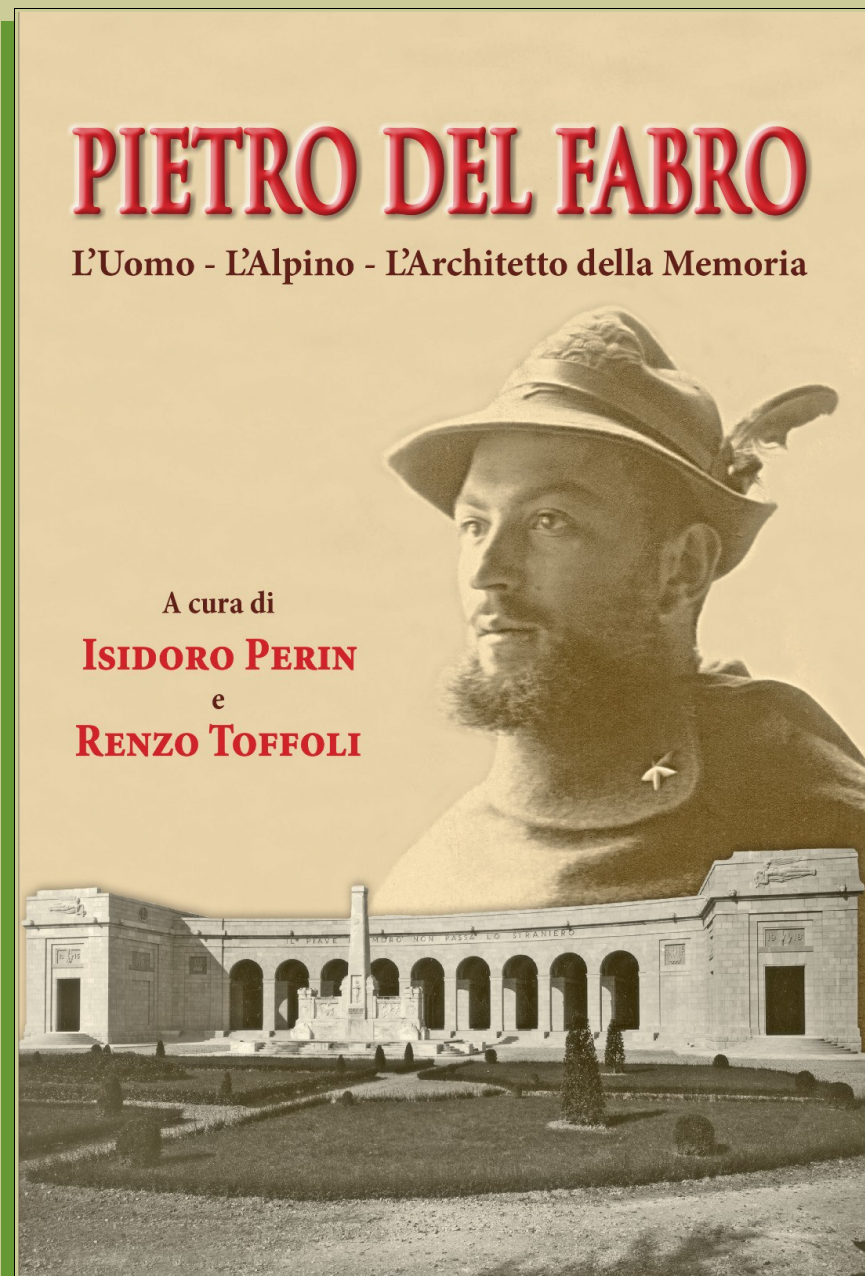
Guerra, prendendo parte alle operazioni sull'Ortigara. Venne richiamato nel 1940-43 con la Divisione Julia. Fatto prigioniero dai tedeschi, riuscì a liberarsi. Iscritto

*all'A.N.A., fu presidente della sezione di Treviso. **Architetto** particolarmente*

*apprezzato, portano la sua firma molti sacrari e **monumenti ai Caduti**: da quello di Fagarè, a quello del Passo*

Tonale, all'Arco Romano sul Pasubio, al Tempio ossario di Verona, al Sacrario di Trento, al Tempio della Pace di Padova.

*Suo anche il progetto del Monumento alla **Mamma dei Caduti** di Crocetta del Montello. Morì nel 1971.*



Silvio Zaniboni

Nato a Padova il 21 aprile 1896.

Visse la sua infanzia a Riva del Garda, città nella quale il padre era medico condotto.

Dopo gli studi all'Accademia di belle arti di Brera si trasferì definitivamente a Milano.

Tornò tuttavia assai spesso in Trentino e in particolare a Riva del Garda.

*Lavorò anche al **Mausoleo** di Cesare Battisti di Trento.*

Morì a Rovereto il 9 novembre 1980.



© Provincia Autonoma di Trento

Andrea Malfatti

Nacque a Mori il 7 maggio 1832.

*Di sentimenti **irredentisti**, fu più volte arrestato dal governo austriaco.*

Dopo aver studiato all'Accademia di belle arti di Brera aprì un laboratorio a Trento.

Qui realizzò, tra gli anni '60 e '70 dell'Ottocento, la Fontana del Bacchino, nell'attuale Piazza Pasi, e il restauro della Fontana del Nettuno, in Piazza Duomo.

*Nel **Cimitero Monumentale** di Trento realizzò molti monumenti destinati a sepolcri privati nonché il Cristo Redentore posto sul timpano della Chiesa e i gruppi scultorei della Beneficienza e della Fama che ornano, rispettivamente, la Cappella dei Benefattori e il Famedio.*

Morì a Trento il 7 febbraio 1917.



08

Novant'anni
dopo, la
storia siamo
noi?



sabato 13 ottobre 2018

***Onori solenni
e consegna ai familiari dei resti di
Rodolfo Beretta
caduto della Prima guerra
mondiale***



La cerimonia è stata voluta dal Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti. Il Caduto, per richiesta dei familiari, è stato tumulato il giorno successivo nella sua città natia.

Il corpo dell'alpino era stato rinvenuto da due scalatori nell'estate del 2017. A seguito di un lungo lavoro di analisi è stato possibile risalire al nome e conoscerne il destino: Rodolfo Beretta di Paolo, nato a Besana in Brianza il 13 maggio 1886, in forza al 5° reggimento alpini, e morto l'8 novembre 1916 "perché travolto da valanga di neve mentre era comandato al trasporto dei viveri dal Passo Lares al Passo Cavento (Adamello)". Gli oggetti appartenuti a Beretta e rinvenuti con lui sono stati esposti nella mostra "storie senza Storia. Tracce di uomini in guerra (1914-1918)" di Palazzo Thun a Trento.

Il 2 novembre di ogni anno

**Trento e il Trentino ricordano
i Caduti e le vittime
di tutte le guerre**



*“Oggi non ricordiamo il passato, ma purtroppo, tragicamente, viviamo un presente di guerra e di morte. Crudeltà inaudite stanno prendendo il sopravvento sull’umano. Chiediamo per tutti, credenti e non, di ritrovare la via della pace, dell’incontro, del dialogo”
(Arcivescovo Lauro Tisi, 2 novembre 2023)*

- **Deposizione di tre corone alle lapidi di Palazzo Thun in memoria dei trentini che hanno perso la vita in tutti i conflitti.**
- **Alzabandiera in piazza della Portela, accompagnata dalla deposizione di una corona d’alloro in omaggio ai Caduti civili dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale.**
- **Al cimitero monumentale di Trento, Santa Messa nel Sacrario militare italiano, alla presenza delle autorità civili e militari.**
- **Infine, deposizione delle corone in onore dei Caduti italiani e austroungarici, al cui sacrario ci si reca in corteo attraverso il Cammino della Pace.**

09

**Il Sacrario
parla ancora
all'uomo e
alla donna di
oggi?**



Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 11

*L'Italia **ripudia la guerra** come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la **pace** e la **giustizia** fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.*

Art. 52

*La **difesa della Patria** è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo **spirito democratico** della Repubblica.*

*La Memoria dei Caduti rappresenta un fondamento etico e civile su cui si costruisce la **coscienza collettiva** di una comunità.*

*Ricordare non è solo un dovere, a un gesto attivo, capace di restituire **dignità** al passato e orientare con **consapevolezza** il presente.*

Gen. C.A. Andrea Rispoli

Capo dell'Ufficio Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa

*Il Sacrario è più che
un monumento: è un
luogo fondativo dove
la memoria si fa
appartenenza, oltre le
trincee e i confini. Qui
è possibile
rintracciare ciò che
unisce, persino nel
silenzio della morte.
L'identità prende
forma nel ricordo
condiviso nel gesto
simbolico del saluto.*

**Memoria
come
IDENTITÀ**

*Di che reggimento
siete
fratelli?
Parola tremante
nella notte."*

*Giuseppe Ungaretti
Fratelli*

Qui la memoria non dà risposte, ma pone interrogativi scomodi, urgenti, ancora vivi. Le storie degli uomini sepolti nel Sacrario parlano di una violenza impossibile da giustificare. Il richiamo di tante vite spezzate reclama coscienze irrequiete, non semplici riti. Tra queste lapidi tutte uguali, oggi più che mai, chiediamoci: cosa significa essere umani?

**Memoria
come
DOMANDA**

La memoria è necessaria, ma non per celebrare, bensì per capire. Per capire come siamo arrivati a tanto e per fare in modo che non accada mai più.

*Mario Rigoni Stern
Il coraggio di dire no*

*Sulle nostre
montagne, il
cammino si fa
memoria.*

*Il paesaggio è ancora
segnato da trincee,
cippi, croci e sentieri.
Qui la guerra è stata
vissuta metro per
metro, sui gomiti e
sulle ginocchia.
Quei sentieri vanno
ripercorsi a ritroso:
non per tornare al
passato, ma per
ritrovare la via del
ritorno all'umano e
non smarrirla ancora.*

**Memoria
come
CAMMINO**

*Camminare è un atto
politico. Significa
riappropriarsi del
tempo e dello spazio,
rintracciare i segni di
chi è passato prima di
noi per capire dove
stiamo andando.*

Paolo Rumiz

*Come cavalli che dormono
in piedi*

*Circondato da
migliaia di tombe
mute, insensibile ai
rumori della città,
questo spazio non
impone, ma accoglie.
Non servono parole: il
rigore delle forme, il
volto ieratico delle
statue, la luce che
penetra dai lucernari:
tutto invita alla
contemplazione.
In questo edificio del
silenzio, il frastuono
della storia si placa
per farsi ascolto.*

**Memoria
come
SILENZIO**

*Il silenzio è la sola
lingua che possa
onorare chi ha dato
tutto senza chiedere
nulla.*

*Boris Pahor
Necropoli*

...grazie per avermi ascoltato...

